

Energia, la svolta della Regione, Colla: noi centrali con Minerbio e Ravenna

L'assessore candida l'Emilia-Romagna a diventare l'hub del gas più grande del Paese: «Risposta alla crisi»

«Questa regione sarà interessata da un'operazione per dare una risposta alla questione energetica nel Paese. Abbiamo 35 concessioni a terra (i siti di estrazione di gas naturale già attivi, ndr.) non ne abbiamo persa una. E a Minerbio abbiamo rinnovato la concessione per il più grande impianto di stoccaggio del Nord Italia: se l'avessimo bloccato, oggi si sarebbe bloccata l'Italia. Nel porto di Ravenna vogliamo fare il più grande hub per l'energia nel Paese». L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, candida l'Emilia-Romagna a diventare l'hub per affrontare la crisi energetica legata alla guerra in Ucraina e al rincari dei prezzi del gas. C'è il centrali di stoccaggio in regione, a partire da Minerbio, seconda per dimensioni in Italia. Nei prossimi mesi andranno a massimo regime, come indicato dal decreto del ministero della Transizione ecologica che ha fissato l'obiettivo di «portare il riempimento degli stoccaggi ad almeno il 90% delle capacità di stoccaggio nazionale disponibili». E nella filiera del gas che sta nascendo tra l'Isa e l'Ue per ridurre la dipendenza europea dall'energia russa, Ravenna si candida a essere il porto d'accesso delle navi che trasportano gas naturale liquefatto (Gnl).

L'assessore Colla ha anticipato lo scheletro della strategia regionale contro la crisi energetica martedì sera, intervistato dalla stampa locale nel salotto di Patrizia Finucci Gallo all'Hotel Majestic di via Indipendenza. Sul tema è poi tornato ieri con un comunicato per meglio chiarire le intenzioni di Viale Aldo Moro. «Le licenze di alcuni fra i siti di stoccaggio gas in Emilia-Romagna sono in scadenza: per quanto ci riguarda daremo parere favorevole al rinnovo, nel rispetto del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pit-sa) deciso dal governo e delle nostre prescrizioni ambienta-

li», ha scritto Colla, rivendicando il fatto che operando nell'ambito delle autorizzazioni esistenti «senza la concessione di nuove, dall'Emilia-Romagna può arrivare un contributo importante al Paese nel momento in cui è necessario atfrancarsi dalle forniture russe e attuare un grande piano nazionale sulle energie rinnovabili, alternativo a quelle fossili».

Un contributo, quello dell'Emilia-Romagna, che potrebbe estendersi sulla gestione del gas naturale liquefatto in arrivo nel nostro Paese — ha aggiunto Colla — guardando anche alle grandi infra-



In campo L'assessore regionale dell'Emilia-Romagna con delega alle Attività produttive Vincenzo Colla

strutture presenti nella regione a partire dall'hub di Ravenna». Gli Stati Uniti forniranno 35 miliardi di metri cubi addizionali di Gnl all'Europa quest'anno, con la prospettiva di assicurare all'Ue altri 30 miliardi di metri cubi ogni anno entro il 2029. E Ravenna possiede uno dei due porti italiani che hanno le caratteristiche necessarie per diventare l'hub di smistamento di quelle dotazioni. Senza contare la vicinanza con i due più grandi centri di stoccaggio del Paese: quello di Minerbio, ovviamente, oltre all'impianto di Fiume Trestle in Abruzzo. La candidatura del porto di Ra-

venna, dunque, è nei fatti oltre che nelle intenzioni di Viale Aldo Moro. A tutto ciò si aggiunge poi un piano triennale da oltre 8,5 miliardi di euro di investimenti per rinnovabili e maggiore efficienza energetica, annunciato ieri nell'ambito del Patto regionale per il lavoro e per il clima.

Ma l'intervista di martedì sera nel salotto di Patrizia Finucci Gallo è stata anche l'occasione per parlare di altri temi che riguardano il tessuto produttivo regionale, a partire da un focus sulla moda in Emilia-Romagna. Un settore che lungo la Via Emilia conta oltre 69 mila addetti e quasi 40

Scorte Il conflitto russo-ucraino ha messo gli stati europei davanti alla necessità di procurarsi fonti di gas alternative a quella russa. L'Italia ha appena siglato un accordo con l'Algeria ma forniture e distribuzione sono tutte da rivedere (L'Espresso)



mila imprese, per cui Viale Aldo Moro ha appena deliberato un pacchetto di misure per il rilancio, tra investimenti, internazionalizzazione, formazione e digitalizzazione. «Rappresenta il terzo settore di export in regione, è strategico, eppure — ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive — al contrario della Motor Valley o della Packaging Valley, un'identità non ce l'aveva. Se parlo di Fashion Valley è tutto più frammentato».

Anche per questo nei mesi scorsi si è avviata una discussione con tutti i soggetti del settore «per dare un'identità alla Fashion Valley di questa regione. Abbiamo capito che ci dobbiamo collocare su una qualità medio-alta, perché altrimenti non ce la facciamo. E abbiamo bisogno di non perdere le "teste" che ci sono già». Oltre alla necessità di attrarre nuovi creativi e designer da tutto il mondo: «Dopo quella per le imprese stiamo preparando una legge per

attrarre talenti», ha ricordato Colla. Alle imprenditrici che lo sollecitavano sul fronte dell'e-commerce, a partire dal Centergross, l'assessore ha promesso l'impegno di Viale Aldo Moro. «L'e-commerce sta cambiando tutto, anche la filiera, entro 5 o 6 anni due terzi del fatturato sarà online», ha sottolineato Colla, che proprio stamane sarà in visita al distretto del «Pronto moda Made in Italy» alle porte di Bologna, già provato dagli effetti della guerra. Una quota pari a circa il 30% del mercato moda delle aziende del Centergross e dei rispettivi fornitori ruota attorno alla Russia, per un giro d'affari che sfiora il miliardo all'anno. «Questa guerra velocizzerà il reshoring delle catene del valore e l'e-commerce ti porta ad avere un magazzino anche più vicino. Da questo punto di vista il modello del Centergross è perfetto», ha sottolineato Colla, aprendo alle richieste delle imprese che ruotano attorno al distretto di Fano di Argia.



» Fashion Valley Per la moda, terzo settore per export, serve un rilancio anche con una legge per attrarre talenti

to. «Mettiliamoci insieme, facciamo una piattaforma di e-commerce unica per il Centergross, con un marchio riconoscibile, ma voi imprenditori — ha concluso — non dovete avere paura di mescolarvi».

Sul fronte delle fiere, dopo lo stop (anche elettorale) alla fusione tra Bologna e Rimini, l'assessore allo Sviluppo economico confessa di avere ancora speranze per il futuro. «Riprenderemo quella discussione, sento disponibilità da parte dei sindaci, ma dovremo partire da una nuova fotografia di famiglia». Fredo, invece, il commento sul distretto del divertimento notturno in fiera, proposto dal sindaco di Bologna Matteo Lepore in campagna elettorale. «Io non mi occupo di notte, mi occupo di fiera. Se c'è un progetto, anche di espansione, dovete chiedere a Lepore che è bravissimo».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA